

COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO — ARTIGIANATO
— COMMERCIO CON L'ESTERO

68.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 MARZO 1982

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ENRICO MANCA

INDICE

	PAG.	PAG.
Proposte e disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):		
FORTUNA ed altri: Incentivazione dell'uso dell'energia solare (14);		
BARCA ed altri: Facilitazioni a favore dell'uso di energia solare e di altre fonti rinnovabili e della conservazione dell'energia (35);		
COSTAMAGNA ed altri: Concessioni ed autorizzazioni alle industrie private ed aziende municipalizzate per la produzione e distribuzione di energia elettrica (431);		
CITARISTI ed altri: Norme e facilitazioni per gli impianti di energia solare (604);		
LA MALFA ed altri: Norme per l'incentivazione dell'uso dell'energia solare nel settore della edilizia privata e pubblica e della agricoltura (699);		
Tocco ed altri: Norme per l'incentivazione dell'uso di energia solare e di altre fonti energetiche rinnovabili (700);		
CUOJATI: Norme per incentivare l'utilizzazione dell'energia solare in edilizia e in agricoltura (1235);		
		SALVI ed altri: Norme sulla produzione e distribuzione di calore (1459);
		ZANIBONI ed altri: Norme per la diffusione dell'impiego delle energie rinnovabili in agricoltura (1659);
		CUOJATI ed altri: Norme in materia di assistenza e di incentivi alle imprese per una utilizzazione economica e razionale della energia (2241);
		Norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi (<i>Approvato dal Senato</i>) (2383)
		854
		PRESIDENTE
		854, 856, 859, 862
		ALIVERTI GIANFRANCO
		855, 861
		CERRINA FERONI GIAN LUCA
		855, 860
		CITARISTI SEVERINO, <i>Relatore</i>
		854, 858, 859
		NOVELLINI ENRICO, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>
		855
		TESSARI ALESSANDRO
		854, 858, 859, 861
		Votazione segreta:
		PRESIDENTE
		862

La seduta comincia alle 8,30.

MAURO OLIVI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione delle proposte di legge: Fortuna ed altri: Incentivazione dell'uso dell'energia solare (14); Barca ed altri: Facilitazioni a favore dell'uso di energia solare e di altre fonti rinnovabili e della conservazione dell'energia (35); Costamagna ed altri: Concessioni ed autorizzazioni alle industrie private ed aziende municipalizzate per la produzione e distribuzione di energia elettrica (431); Citaristi ed altri: Norme e facilitazioni per gli impianti di energia solare (604); La Malfa ed altri: Norme per l'incentivazione dell'uso dell'energia solare nel settore della edilizia privata e pubblica e della agricoltura (699); Tocco ed altri: Norme per l'incentivazione dell'uso di energia solare e di altre fonti energetiche rinnovabili (700); Cuojati: Norme per incentivare l'utilizzazione dell'energia solare in edilizia e in agricoltura (1235); Salvi ed altri: Norme sulla produzione e distribuzione di calore (1459); Zaniboni ed altri: Norme per la diffusione dell'impiego delle energie rinnovabili in agricoltura (1659); Cuojati ed altri: Norme in materia di assistenza e di incentivi alle imprese per una utilizzazione economica e razionale della energia (2241); e del disegno di legge: Norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi (Approvato dal Senato) (2383).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Fortuna ed altri: « Incentivazione dell'uso

dell'energia sociale »; Barca ed altri: « Facilitazione a favore dell'uso di energia solare e di altre fonti rinnovabili e della conservazione dell'energia »; Costamagna ed altri: « Concessioni ed autorizzazioni alle industrie private ed aziende municipalizzate per la produzione e distribuzione di energia elettrica »; Citaristi ed altri: « Norme e facilitazioni per gli impianti di energia solare »; La Malfa ed altri: « Norme per l'incentivazione dell'uso dell'energia solare nel settore della edilizia privata e pubblica e della agricoltura »; Tocco ed altri: « Norme per l'incentivazione dell'uso di energia solare e di altre fonti energetiche rinnovabili »; Cuojati: « Norme per incentivare l'utilizzazione dell'energia solare in edilizia e in agricoltura »; Salvi ed altri: « Norme sulla produzione e distribuzione di calore »; Zaniboni ed altri: « Norme per la diffusione dell'impiego delle energie rinnovabili in agricoltura »; Cuojati ed altri: Norme in materia di assistenza e di incentivi alle imprese per una utilizzazione economica e razionale della energia »; e del disegno di legge: « Norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi », già approvato dal Senato nella seduta del 20 febbraio 1981.

Ricordo ai colleghi che nella scorsa settimana, in sede di Comitato ristretto, era stata avanzata l'ipotesi di stralciare l'articolo 17. Nella seduta odierna si dovrà procedere a tale stralcio che darà luogo ad uno specifico provvedimento che resterà comunque assegnato alla Commissione in sede legislativa.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. A questo punto propongo formalmente lo stralcio dell'articolo 17 con il titolo: « Norme per l'erogazione di contributi a favore dei comuni e delle regioni sedi di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi ».

ALESSANDRO TESSARI. Il gruppo radicale accetta la proposta avanzata dal Pre-

sidente. Del resto questa è la tesi che avevamo sostenuto fino dell'inizio dell'esame del provvedimento, poiché abbiamo sempre ribadito l'estraneità dell'articolo 17 alla logica del risparmio prevista dal provvedimento in questione.

Riteniamo che il contenuto di detto articolo debba essere esaminato in un provvedimento specifico; noi preferiremmo che venisse esaminato in Assemblea dato il rilievo dell'articolo stesso che in pratica dà corpo al piano nucleare del Governo e considerato il fatto che l'Assemblea non è stata mai investita di nessun dibattito riguardante il piano energetico o il piano nucleare vero e proprio. Ripeto che riteniamo più logica la collocazione di questo articolo in un provvedimento specifico da assegnare all'esame dell'Assemblea, infatti potremmo correre il rischio di scoprire che almeno cinquecento deputati di questo ramo del Parlamento ignorano del tutto la politica energetica del Governo.

Ci sembra assurdo esaminare questioni così importanti in un clima di clandestinità diffusa come quella che ha caratterizzato il dibattito sulla politica energetica del Governo.

Sottolineiamo il nostro consenso al varo del provvedimento sul risparmio energetico, varo che è stato troppo a lungo ritardato. Accettiamo, come già detto, la proposta avanzata dal Presidente di stralciare l'articolo 17.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Anche il gruppo comunista è d'accordo sulla proposta fatta dal Presidente che a noi pare più che ragionevole e che avevamo avanzato anche noi tempo addietro.

Dichiariamo che la nostra volontà è quella di stralciare e non accantonare lo esame dell'articolo 17, che riteniamo debba essere rapidamente approvato poiché rappresenta la condizione — come tutti sappiamo — della localizzazione dei grandi impianti energetici. Nello stesso tempo avvertiamo la necessità di una modifica dell'articolo stesso in modo da renderlo più coerente con la legislazione vigente e

più adeguato alle esigenze che l'articolo stesso si prefigge.

GIANFRANCO ALIVERTI. In sede di Comitato ristretto avevo avanzato una riserva circa la proposta di stralcio dell'articolo in questione, nel senso che ritenevo necessario un approfondimento. Ritengo di poter sciogliere stamani tale riserva — formulata in nome del mio gruppo — e di aderire alla proposta avanzata dal Presidente ma più che di stralciare, di sdoppiare il provvedimento in discussione.

Si tratta da una parte di licenziare tutti gli articoli che abbiamo fin qui approvati (che dovranno forse essere completati), dall'altra di dar luogo ad un provvedimento legislativo relativo al contenuto dell'articolo stralciato che deve, comunque, collegarsi al precedente.

A nostro avviso non può essere accolto lo spirito con il quale il partito radicale intende affrontare la tematica oggetto del nuovo provvedimento. Tale partito, infatti, tende a far dichiarare al Governo e alla maggioranza la non omogeneità dell'articolo 17 con l'intero provvedimento sul risparmio energetico. Tengo a ribadire quanto già detto precedentemente: a me sembra che questo articolo non si possa considerare estraneo alla materia del risparmio energetico e a quella dell'utilizzo delle fonti alternative (cioè nucleare e carbone). In sostanza noi consideriamo che l'incentivazione, già approvata a favore del risparmio e dell'utilizzo delle fonti diverse dal petrolio, sia propriamente riferita anche all'utilizzo del nucleare e del carbone.

Riteniamo pertanto che si possa adeguatamente continuare la discussione della tematica dell'articolo 17, fermi restando tutti i presupposti che finora ci hanno portati ad un confronto sull'intero provvedimento.

ENRICO NOVELLINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Debbo ribadire, signor Presidente, che il contenuto dell'articolo 17

non può essere considerato estraneo rispetto al contenuto del provvedimento in discussione. Del resto la stessa Commissione ha sempre esaminato il provvedimento nel suo complesso, anche se per ragioni pratiche l'articolo 17 è stato accantonato ed esaminato per ultimo.

Debbo ribadire, altresì, che il Governo non rinuncerà a regolamentare la materia relativa a tale articolo, in quanto essa costituisce parte essenziale del piano energetico nazionale. Dichiaro pertanto che il Governo non si oppone all'ipotesi di stralcio del suddetto articolo, ma nel contempo auspica che il provvedimento che sarà originato dallo stralcio venga rapidamente esaminato ed approvato.

PRESIDENTE. Confermo che la proposta di stralcio è tesa non ad accantonare l'articolo 17, ma ad impegnare la Commissione ad un sollecito e rapido esame della materia, senza che ciò ritardi ulteriormente l'approvazione del provvedimento complessivo.

Pongo, pertanto, in votazione la proposta del relatore di stralciare l'articolo 17, con il titolo: « Norme per l'erogazione di contributi a favore dei comuni e delle regioni sedi di centrali elettriche

alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi ».

(È approvata).

Passiamo ora all'esame dell'ultimo articolo e delle tabelle allegate A e B che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 27.

All'onere di lire 880.000 milioni derivante dall'attuazione della presente legge per gli anni 1981 e 1982 si provvede quanto a lire 410 mila milioni per l'esercizio finanziario 1981 e quanto a lire 470 mila milioni per l'esercizio finanziario 1982 rispettivamente a carico e mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli anni medesimi, parzialmente utilizzando l'accantonamento « Somma da utilizzare ai fini del contenimento dei consumi energetici ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato, con propri decreti, ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

TABELLA A.

Regole tecniche per gli interventi di cui all'articolo 8 nel caso di edifici esistenti.

Strutture da coibentare	L'intervento deve comportare un aumento della resistenza termica della superficie trattata almeno pari a $R = a \cdot \Delta t$ (m^2 °C h/kcal), dove Δt è il salto termico di progetto definito dall'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1977, n. 1052, e «a» è il coefficiente indicato di seguito per i diversi interventi.
Sottotetti	$a = 0,1$
Terrazzi e porticati	$a = 0,04$
Pareti d'ambito isolate dall'esterno	$a = 0,04$
Pareti d'ambito isolate nell'intercapedine	Senza limitazione
Pareti d'ambito isolate dall'interno	$a = 0,04$
Doppi vetri	Ammessi all'incentivo solo nelle zone climatiche <i>D</i> , <i>E</i> ed <i>F</i> del territorio nazionale, come definite dal decreto ministeriale 10 marzo 1977 e purché sia assicurata una tenuta all'aria dei serramenti corrispondenti almeno ad una permeabilità all'aria inferiore a 6 mc/ora per ml (metro lineare) di giunto apribile e di 20 mc/ora per mq di superficie apribile in corrispondenza di una differenza di pressione di 100 Pascal.
Tubazione di adduzione dell'acqua calda	Amnessa all'incentivo solo la spesa di fornitura e posa del materiale isolante (non le eventuali opere murarie).

(È approvata).

TABELLA B.

Un generatore di calore si definisce ad alto rendimento se:

in condizioni di regime presenta un rendimento, misurato con il metodo diretto, non inferiore al 90 per cento;

nel caso di funzionamento ciclico presenta un rendimento non inferiore all'85 per cento quando il tempo di accensione sia eguale al 20 per cento del tempo totale di inserzione.

(È approvata).

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Comunico alla Commissione che, con l'ausilio della segreteria, che ringrazio pubblicamente per il lavoro svolto, si è proceduto ad una rilettura del testo approvato dalla Commissione, nel senso di procedere a un riordinamento interno degli articoli per coordinare meglio la materia, senza minimamente alterare la sostanza del provvedimento. Ad esempio, per dimostrare il criterio che abbiamo usato, all'articolo 7 abbiamo parlato delle province autonome di Trento e di Bolzano, oltre che delle regioni, mentre la medesima dizione è stata eliminata negli articoli successivi; ebbene, in tal caso non ce la siamo sentita, per coordinare gli articoli, di eliminare il riferimento alle province autonome di Trento e Bolzano anche all'articolo 7, proprio perché nella discussione di tale articolo si era svolta una votazione su un emendamento dell'onorevole Postal con esito negativo. In definitiva, faccio presente che tale dizione non è coerente con quella che abbiamo approvato in riferimento agli articoli successivi, ma la votazione è avvenuta e quindi tale formulazione non può essere modificata, sia pure in sede di coordinamento.

Abbiamo inoltre spostato alcuni articoli nelle disposizioni varie e finali, per ordinare meglio la materia e per facilitare la lettura di quanti domani vorranno usufruire delle facilitazioni e delle disposizioni contenute nel provvedimento.

Ritengo che sia opportuno, signor Presidente, leggere rapidamente i punti che sono stati coordinati, in modo che la Commissione sia informata delle modifiche apportate, che, ripeto, non toccano in alcun modo la sostanza delle norme approvate, ma le rendono più aderenti ad esempio alle indicazioni della V Commissione bilancio in relazione alla suddivisione delle somme stanziare.

D'altra parte, è anche opportuno sopprimere o correggere alcune frasi e vocaboli che non sembrano idonei nell'ambito di un provvedimento legislativo. Potrei quindi dare lettura anche di queste imperfezioni, che erano sfuggite all'attenzione sia della Commissione che del relatore. Considerando anche che tale attenzione, nonostante tutta la buona volontà, era stata sviata dalla profluvie di interventi e di parole che si è verificata nella discussione.

ALESSANDRO TESSARI. In genere, in sede di coordinamento si apportano soltanto due o tre modifiche formali. Ricordo però che nella settimana scorsa in Assemblea, su un provvedimento molto importante, alla fine il relatore ha proceduto alla lettura di due pagine di « ritocchi », tutti rientrati nel « coordinamento »: è una procedura alquanto strana, perché, per coordinare il testo, si introduce una ulteriore lettura. Comunque, è opportuno che il relatore indichi i punti oggetto di coordinamento, in modo da avere il quadro complessivo.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. All'articolo 2 abbiamo indicato con la dizione esatta il ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica.

Inoltre, dopo le parole « Regioni e province autonome », abbiamo aggiunto le parole « di Trento e Bolzano » per specificare quali siano queste ultime.

Per quanto riguarda l'articolo 3, essendo stato approvato — anche se non è stato ancora pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* — il provvedimento di riforma del CNEN, abbiamo inserito la nuova denominazione di quest'ultimo (ENEA): siccome la pubblicazione avverrà nei prossimi giorni, non so se sia preferibile lasciare l'attuale dizione, oppure cambiarla.

PRESIDENTE. Ritengo che sia una cosa che potranno fare gli uffici non appena la legge verrà pubblicata.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Al primo comma dell'articolo 6, all'undicesimo rigo, dopo le parole « acqua calda sanitaria » abbiamo aggiunto una « o », prima della parola « destinata », e alla fine del comma, dopo le parole « lire 317 », abbiamo aggiunto la parola « miliardi ».

All'articolo 8, terzo comma, abbiamo modificato la dizione che adesso suona: « Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzato il limite d'impegno di 90 miliardi per l'anno 1981, di lire 90 miliardi per l'anno 1982 e di lire 120 miliardi per il 1983 ». Ciò è stato fatto perché le cifre precedenti non corrispondevano alle indicazioni dateci dalla Commissione bilancio.

All'articolo 10 non è stata modificata l'autorizzazione di spesa nel suo complesso, ma sono state cambiate — sempre su indicazione della Commissione bilancio — le voci annuali, prevedendo la spesa di un miliardo per il 1981 e di 5 miliardi per il 1982.

Ancora all'articolo 10, al terzo comma, le cifre sono state modificate nel senso che è autorizzata la spesa di lire 135 miliardi per l'anno 1981, di lire 145 miliardi per l'anno 1982, e di lire 135 miliardi per l'anno 1983.

All'articolo 11, secondo comma, la dizione esatta è: « Il contributo è concesso,

nel limite del 30 per cento della spesa documentata, eccetera ».

Al primo comma dell'articolo 13 la dizione è stata modificata nel senso che è autorizzata la spesa di 6 miliardi in ragione di lire 2 miliardi per l'anno 1982 e di lire 4 miliardi nell'anno 1983. Ancora al primo comma, invece di « elettrica o tradizionale » si deve leggere « elettrica e tradizionale ».

All'articolo 15, chiaramente, laddove si parla del CNEN occorrerà, in futuro, parlare dell'ENEA.

All'articolo 18, alla fine del terzo comma, è stato spostato il termine da uno a due anni, mi pare in accoglimento di un emendamento dell'onorevole Balestracci.

All'articolo 23, al penultimo rigo del secondo comma, è stata cambiata la parola « acqua » in « aria ».

L'articolo 26 risulta così formulato: « Il CIPE, su domanda della regione, può autorizzare la regione stessa a trasferire le somme assegnate ad altro capitolo del proprio bilancio, purché comprese tra quelli di cui agli articoli 6, 8, 12 e 13 della presente legge. In ogni caso, le somme non ancora impegnate dalle regioni nell'esercizio successivo a quello di competenza, sono trasferite in apposito capitolo del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato sotto il titolo "fondo nazionale per il risparmio e le fonti rinnovabili" ».

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

ALESSANDRO TESSARI. Mi sia consentito esprimere qualche considerazione, prima di dichiarare il mio voto sul provvedimento in esame.

Onorevole Aliverti, voglio dirle, scherzosamente, che è proprio vero che il mattino ha l'oro in bocca, perché lei è riuscito ad inventare la produzione per partenogenesi dei provvedimenti legislativi; noi, invece, conosciamo i provvedimenti che si sdoppiano ma che non perdono la loro natura.

Quella del Governo e della maggioranza, a proposito di questo provvedimento,

è una filosofia che noi radicali contestiamo, anche se non scandalizza nessuno, perché motivata da un diverso punto di vista. Noi, infatti, sul provvedimento di riforma dell'ENEA, non ritenevamo di dover attribuire competenze anche nel campo del risparmio e delle fonti rinnovabili, ma diverso era l'intendimento dell'esecutivo, e, conseguentemente, il provvedimento è di un certo tenore.

Già all'inizio, di fronte ad una logica tutta erogatoria dei contributi, una logica che può dare la sensazione di una eccessiva frammentazione, noi avremmo preferito, a quella frammentazione, una filosofia diversa che fosse proiettata nel tempo, e non un provvedimento che, in pratica, è a breve termine, dal momento che il finanziamento previsto terminerà con il 1983. È probabile, allora, che nel 1984 tutti i problemi aperti dalla crisi energetica necessiteranno di un altro provvedimento, magari simile a questo. Infatti, non riusciremo a soddisfare tutta la domanda in questa direzione; saranno milioni i casi di intervento necessari, ma non potremo, con gli stanziamenti previsti — piuttosto modesti, per la verità — soddisfare tutte le domande. Avremmo preferito una logica diversa che andasse nella direzione di una sorta di defiscalizzazione di tutti gli oneri spesi da privati, enti pubblici ed imprese, in direzione dell'aggiornamento e ristrutturazione degli impianti, eccetera. Ci pareva, infatti, che una logica di defiscalizzazione avviasse un *habitus* diverso e generalizzato che evitasse l'inconveniente di privilegiare soltanto i primi, cioè coloro che per primi ricorreranno al contributo pubblico, lasciando nell'amarezza tutti coloro che non potranno beneficiare perché, per i vari settori, il denaro a disposizione è molto limitato. Dunque, per usufruire dei benefici di questo provvedimento sarà proprio una questione di tempo. Una filosofia, quale quella che ricordavo prima, avrebbe consentito una proiezione più ampia, e nel giro di qualche anno avremmo potuto sensibilmente quantificarne il vantaggio nel campo del risparmio. Ma dobbiamo prendere atto del fatto che la maggioranza, e non solo quella del Go-

verno, ha insistito per una struttura erogatoria, e a noi non piacciono le leggi che sono solo pura e semplice erogazione.

Pur dando atto alla maggioranza di aver accolto molti dei suggerimenti che nel corso di questo lungo esame sono venuti da parte di tutti i partiti, quello radicale compreso, l'impianto rovesciato, rispetto a quella che era l'aspettativa nostra sul provvedimento, mi induce ad esprimere un giudizio negativo sul provvedimento medesimo.

Il dissenso del mio gruppo all'accettazione dell'articolo 17 nel corpo di questo provvedimento, nasceva dal fatto che sono numerosissime le leggi già esistenti e riguardanti contributi ai comuni per le vecchie centrali. Dobbiamo fare un confronto con tutta questa normativa per evitare che con l'articolo 17 così come è formulato si creino sperequazioni. Più che un discorso di centralità, va detto che vi è una maggiore riflessione che il Parlamento deve fare sull'intera questione che riguarda i rapporti fra gli enti locali e i due enti preposti alla promozione, allo sviluppo e alla gestione delle centrali elettriche e quindi alla normativa in vigore nel settore.

Mi pare che si possa licenziare questo provvedimento anche con le riserve che noi abbiamo espresso in proposito.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Esprimo il voto favorevole del gruppo comunista e la soddisfazione per il varo di questo provvedimento, anche se si tratta di una legge che poteva essere meglio formulata.

In questo senso sarebbe stato preferibile per alcuni di questi settori, in particolare per quello domestico, una logica diversa che privilegiasse la manovra fiscale anziché gli incentivi, ma sappiamo tutti che siamo stati vincolati dal fatto di esaminare un testo che ci perveniva dal Senato e che doveva essere varato urgentemente per non bloccare le aspettative e per non logorare la stessa politica di risparmio energetico.

Ricordo che si tratta di un esperimento che avrà bisogno di verifiche e di eventuali correzioni in relazione anche alla normativa vigente. Anzi, questo è un im-

pègno di cui dovrà farsi carico il Governo, soprattutto per quanto si riferisce alla necessità di modificare la legge n. 373, relativa alla climatizzazione degli edifici che deve essere resa più adeguata alle nuove tecnologie di questo campo.

Desidero infine dare atto al relatore, e a tutta la Commissione, dell'impegno posto per migliorare il provvedimento stesso; il Parlamento, a nostro avviso, sta facendo il suo dovere in ordine alla legislazione in materia energetica, non altrettanto il Governo soprattutto se si considerano le delibere del CIPE e lo scarto delle stesse rispetto al piano energetico e allo stato di attuazione del medesimo. Quest'ultimo è un argomento che riprenderemo in sede di verifica di attuazione di tale piano.

GIANFRANCO ALIVERTI. Mi associo al ringraziamento formulato dal collega Cerrina Feroni nei confronti del relatore e di tutti coloro (sia della maggioranza che della minoranza) che hanno reso possibile l'approvazione di questo provvedimento, pur se a un anno di distanza dalla presentazione alla Camera dei deputati.

A questo punto si potrebbero formulare considerazioni circa il ritardo con il quale si è addivenuti a tale approvazione. Anche la stampa si è espressa in modo critico verso il Parlamento, ed in particolare verso la nostra Commissione, a tal proposito. Ritengo, per ragioni di obiettività, di dover scindere e distinguere le responsabilità fra i diversi gruppi politici. Innanzitutto, credo che il comportamento della maggioranza sia stato molto coerente con l'impostazione che era stata data al disegno di legge già discusso dal Senato. Occorre riconoscere che vi è stato un contributo critico molto positivo anche da parte del maggior gruppo di opposizione, mentre va rilevato che il comportamento del gruppo radicale è stato frequentemente distorsivo e a volte pretestuoso, con il risultato di ritardare notevolmente l'iter del provvedimento.

ALESSANDRO TESSARI. Respingo questa affermazione.

GIANFRANCO ALIVERTI. Molti mesi sono stati consumati in lunghe discussioni. Mi pare però di dover sottolineare alcuni aspetti peculiari del provvedimento che sono stati attentamente valutati.

Innanzitutto ci allineiamo definitivamente agli altri Stati della Comunità europea; frequentemente il nostro paese era stato oggetto di richiami da parte della Comunità circa l'esigenza di incrementare il risparmio e allo stesso tempo di incentivare l'uso delle fonti alternative. Con questo provvedimento crediamo che si sia fatto un notevole passo avanti.

Il secondo aspetto rilevante riguarda la codificazione delle fonti alternative che non era precedentemente considerata dalla nostra legislazione (sole, vento, maree, moto ondoso, trasformazione di rifiuti organici ed inorganici dei prodotti vegetali).

Attraverso queste fonti la nostra legislazione dà piena cittadinanza a tutte quelle forme che in passato erano considerate di tipo marginale.

Altro aspetto importante riguarda l'attitudine di questo ramo del Parlamento ad una semplificazione procedurale; credo che i nostri colleghi del Senato saranno sensibili alle modifiche che abbiamo introdotte e che tendono ad evitare una difficile applicazione del provvedimento, nonché a coordinare l'attività del CIPE per un migliore utilizzo di tutti gli strumenti pubblici.

Non voglio diffondermi sui vari settori che risultano destinatari del provvedimento, però è opportuno richiamare il settore sull'edilizia pubblica e privata, il settore agricolo e quello industriale, nonché la liberalizzazione delle piccole unità produttive di energia combinata (energia e calore), ed infine, anche i veicoli con trazione elettrica mista, nonché gli autoproduttori. Il provvedimento legislativo è rivolto ad un complesso di soggetti, che potranno utilmente beneficiare delle provvidenze in esso contenute. Tutti comunque troveranno nel provvedimento medesimo, se sapranno leggerlo con ocularità, una filosofia complessiva che tende a raggiungere

proprio i traguardi che ne rappresentano lo scopo primo e fondamentale.

Desidero sottolineare che la massa dei fondi messi a disposizione dei beneficiari è tale, per cui non si potrà questa volta parlare soltanto di uno sforzo finanziario simbolico. Infatti credo che l'entità di tali fondi, che saranno distribuiti di fatto nell'arco di due anni, corrisponda ad alcune istanze che sono state sollevate nel Parlamento e nel paese.

Rinnovando il riconoscimento dovuto a tutti coloro i quali hanno contribuito all'approvazione del provvedimento, dichiaro a nome del gruppo della democrazia cristiana che voterò a favore del medesimo.

PRESIDENTE. Mi associo alle dichiarazioni di apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore e dalla Commissione, in particolare dei colleghi che si sono particolarmente impegnati nell'elaborazione del provvedimento. Debbo anche sottolineare che l'approvazione del provvedimento è conseguenza anche di un'attiva collaborazione da parte del Governo, che è avvenuta attraverso il sottosegretario senatore Novellini, nonché del contributo che maggioranza e minoranza « energetica » presenti in Commissione hanno saputo dare.

L'approvazione del provvedimento, alla quale si accinge la Commissione, restituisce, dopo l'approvazione di quello riguardante l'ENEA, una tappa importante nei lavori parlamentari sul problema energetico, segno evidente che, quando esiste una precisa volontà politica, il Parlamento può assolvere appieno ai suoi compiti. Auspico che lo stesso impegno possa manifestarsi a proposito del nuovo provvedimento, derivato dallo stralcio appena effettuato.

Chiedo, infine, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere ai sensi dell'articolo 90 del Regolamento al coordinamento formale del disegno di legge.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi » *(Approvato dal Senato)* (2383):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	25
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Risultano pertanto assorbite le concorrenti proposte di legge Fortuna ed altri n. 14, Barca ed altri n. 35, Citaristi ed altri n. 604, La Malfa ed altri n. 699, Tocco ed altri n. 700, Cuojati n. 1235, Salvi ed altri n. 1459, Bonferroni ed altri n. 1598, Zaniboni ed altri n. 1659, Cuojati ed altri n. 2241.

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Bonferroni, Boggio, Brini, Broccoli, Cappelloni, Ceni, Cerrina Ferroni, Citaristi, Dujany, Graduata, Grassucci, Laforgia, Manca, Marraffini, Merloni, Olivi, Proietti, Pugno, Sangalli, Sarri Trabujo, Tesini Aristide, Tessari Alessandro e Trebbi Aloardi.

La seduta termina alle 9,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA